

CUB SCUOLA

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655897

e-mail: scuola@cubpiemonte.org

<http://www.cubpiemonte.org>

TEMPI E CONTENUTI PRINCIPALI DELLE RELAZIONI SINDACALI A LIVELLO D'ISTITUTO

Come è noto la contrattazione di istituto si svolge sulla base di un quadro dettagliato definito dal CCNL. Nel corso di questi anni abbiamo verificato che quest'attività viene resa difficile da molti Dirigenti Scolastici che non provvedono a fornire la documentazione necessaria e che, in vari modi tendono a vanificarla.

Riteniamo, pertanto, utile riassumere schematicamente quanto prevede la normativa nel merito.

Sui singoli aspetti della contrattazione abbiamo preparato del materiale specifico ed altro ne stiamo preparando.

SETTEMBRE – OTTOBRE		P	C	S
<p>Criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi; ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani. (e)</p>	<p><i>L'assegnazione del personale ai vari plessi della scuola è compito del Dirigente scolastico, che però deve rispettare i criteri concordati con la RSU. Se l'unità oraria di lezione non coincide con l'unità oraria di 60 minuti, la RSU deve contrattare le ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio della diversa definizione dell'unità didattica, ad esempio il modo in cui i docenti verranno impiegati nelle frazioni orarie non prestate, nel caso di riduzione dell'ora di lezione, ma potrebbero esserci ricadute anche per quel che riguarda l'organizzazione del lavoro degli ATA. In sostanza, si tratta di garantire che, qualunque sia il regime orario o giornaliero (ritorni pomeridiani) delle lezioni adottato autonomamente dall'istituto, i lavoratori non lavorino di più e in maniera diversa rispetto a quanto stabilito dai contratti nazionali.</i></p>		X	
<p>Modalità di utilizzazione del personale in rapporto al piano dell'offerta formativa. (d)</p>	<p><i>Il Consiglio d'istituto fissa gli indirizzi del POF, che viene elaborato dal Collegio dei docenti ed infine adottato dal Consiglio d'istituto. Il Dirigente scolastico predispose infine un piano attuativo del POF, che viene sottoposto all'esame del Direttore dei servizi generali ed amministrativi, illustrato al personale ATA in un'apposita riunione di servizio da tenersi prima dell'inizio delle lezioni ed infine deliberato dal Collegio Docenti. Una volta definiti le attività e</i></p>		X	

	<i>gli insegnamenti, la RSU contratta l'assegnazione dei docenti e del personale ATA alle classi ed alle attività.</i>			
Modalità e criteri relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto. (i)	<p><i>La RSU contratta, ad esempio:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1) i criteri per l'assegnazione delle classi ai docenti e delle postazioni di lavoro al personale ATA;</i> <i>2) l'orario di lavoro del personale docente (numero massimo di ore di lezione giornaliera, numero massimo di "ore buche" settimanali, criteri per l'assegnazione dei giorni liberi, ecc.) e ATA (l'orario "normale" per il personale ATA è di 36 ore settimanali -6 ore continuative antimeridiane per 6 giorni-, ma per garantire la funzionalità del servizio, si possono adottare: a) margini di flessibilità per anticipare o posticipare l'entrata e l'uscita o distribuire l'orario su 5 giorni; b) orari plurisettemanali per i periodi di maggior intensità lavorativa - iscrizioni, scrutini, esami, ecc.-; c) turnazioni- alle quali si ricorre in caso di insufficienza degli altri regimi orari e che danno diritto alla riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali;</i> <i>3) l'articolazione dell'orario di lavoro per gli assistenti tecnici (di norma, 24 ore di assistenza alle esercitazioni didattiche in compresenza del docente più 12 ore per la manutenzione e riparazione delle attrezzature di laboratorio e la preparazione del materiale per le esercitazioni, ma, nel caso nel laboratorio durante le esercitazioni didattiche con gli allievi fosse presente l'insegnante tecnico-pratico oltre al docente della disciplina, l'assistente tecnico può essere impiegato a supporto di altre attività previste dal POF, purché nell'ambito della sua area di competenza professionale);</i> <i>4) le chiusure prefestive e le modalità di recupero da parte del dipendente delle ore di lavoro non prestate in seguito alla chiusura stessa;</i> <i>5) la modalità di assegnazione degli incarichi e di riorganizzazione del servizio in seguito a collaborazioni plurime di unità di personale ATA con altre scuole;</i> <i>6) i criteri per assegnare le attività aggiuntive (anche il lavoro straordinario inteso come "intensificazione" della prestazione lavorativa all'interno del normale orario di lavoro) retribuite con il fondo d'istituto.</i> 		X	
Criteri generali per la ripartizione	<i>L'impiego delle risorse finanziarie che a vario</i>		X	

delle risorse del fondo d'istituto per l'attribuzione dei compensi accessori, ai sensi dell'art.45, comma 1, del d.lgs n.165/2001, al personale docente, educativo ed ATA. (h)	titolo (fondo d'istituto, ma anche convenzioni o accordi con enti pubblici e privati) giungono alla scuola per retribuire il personale impegnato in progetti e attività varie è oggetto di contrattazione. L'impiego delle risorse finanziarie relative a convenzioni o accordi stipulati nel corso dell'anno scolastico deve essere comunque contrattato.			
Utilizzazione dei servizi sociali. (c)	La RSU viene informata sull'uso, da parte dei lavoratori, dei servizi sociali.	X		
Modalità e criteri di applicazione dei diritti sindacali, nonché determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge 146/1990, così come modificato e integrato dalla legge n.83/2000. (f)	La RSU contratta le regole per l'esercizio dei diritti sindacali non normati da leggi o contratti, come l'agibilità sindacale all'interno dell'istituto (l'uso, l'ubicazione e il numero di bacheche sindacali - una per la RSU ed una per le OO.SS. in ogni plesso o sezione - , l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici della scuola, la scelta dei locali per le riunioni della RSU, ecc.) o il calendario e le modalità di svolgimento delle relazioni sindacali interne all'istituto. Inoltre la RSU contratta i contingenti e le modalità di selezione del personale tenuto al servizio in caso di sciopero al fine di garantire i servizi minimi. È particolarmente importante, a questo proposito, un'attenta valutazione della normativa.		X	
Attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. (g)	Esistono norme precise che devono essere rispettate nei luoghi di lavoro per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori. La RSU deve contrattare i tempi e i modi di applicazione di tali norme. Inoltre deve provvedere alla nomina del/dei Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza.		X	
Criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento. (b)	La RSU deve essere preventivamente informata su come verranno concessi dal Dirigente scolastico al personale i permessi per l'aggiornamento in orario di servizio.	X		
FEBBRAIO – MARZO				
Proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola. (a)	La RSU deve essere informata della richiesta di classi e organici per il successivo anno scolastico prima dell'invio da parte del Dirigente scolastico all'Amministrazione. Durante questo incontro è opportuno effettuare anche una verifica intermedia dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse (v. infra).	X		
GIUGNO - LUGLIO				
Nominativi del personale utilizzato nelle attività e nei progetti retribuiti con il fondo d'istituto. (j)	La RSU deve essere informata sui nominativi delle persone che hanno lavorato nelle attività e nei progetti retribuiti con il fondo d'istituto, al fine di verificare se sono stati rispettati i criteri generali per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto.			X
Criteri di individuazione e	La RSU deve essere informata su come è stato			X

<p>modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti o istituzioni. (k)</p>	<p><i>scelto e utilizzato il personale impiegato nelle attività diverse da quelle retribuite con il fondo d'istituto, ma che hanno comunque comportato una retribuzione risultante da finanziamenti pubblici o privati.</i></p>			
<p>Verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva d'istituto sull'utilizzo delle risorse. (l)</p>	<p><i>La RSU deve controllare che tutte le materie di cui il CCNL prevede la contrattazione d'istituto siano state effettivamente oggetto di contrattazione. La RSU deve altresì verificare che le risorse siano effettivamente state utilizzate nel rispetto del contratto d'istituto.</i></p>			X
<p>Proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola. (a)</p>	<p><i>La questione, già affrontata tra febbraio e marzo, deve essere ripresa tra giugno e luglio. La RSU, infatti, deve essere informata sulla situazione creatasi dopo gli scrutini finali e dopo l'iscrizione definitiva degli allievi, perché l'organico "di fatto" potrebbe essere diverso da quello "di diritto". La RSU deve verificare che i calcoli delle classi e dei docenti elaborati dal DS tra giugno e luglio siano corretti in base al numero di allievi che frequenteranno e alle disposizioni ministeriali.</i></p>	X		

Legenda:

- P:** materie oggetto di informazione preventiva;
- C:** materie oggetto di contrattazione;
- S:** materie oggetto di informazione successiva.